

Settore: CI
Proponente: 89.A
Proposta: 2017/121

del 22/02/2017



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.D. 177

del 01/03/2017

**COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE SOCIALE
POLITICHE PER L'ECONOMIA SOLIDALE, HOUSING
SOCIALE E INTERCULTURA**

Dirigente: MAGNANI Arch. Massimo

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: PROGETTO LIAISE II – LOCAL INSTITUTION AGAINST EXTREMISM.
ATTIVITA' PROGETTUALI. ACCERTAMENTO ENTRATA. IMPEGNI DI
SPESA.

OGGETTO: PROGETTO LIAISE II – LOCAL INSTITUTION AGAINST EXTREMISM. ATTIVITA' PROGETTUALI. ACCERTAMENTO ENTRATA. IMPEGNI DI SPESA.

IL DIRIGENTE

Premesso

- che con deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n. 69 del 26/04/2016 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016-2018 e i relativi allegati;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale si provvederà all'approvazione del Bilancio di Previsione 2017-2019 e dei relativi allegati;
- che con successiva deliberazione di Giunta Comunale si provvederà ad approvare il Piano Esecutivo di Gestione dell'Esercizio 2017;
- che è stato differito al 31/03/2017 il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019 e pertanto vengono applicate le norme in materia di esercizio provvisorio di cui all'art. 163 D.Lgs. 267/2000 così come modificato dal D.Lgs. 126/2014;
- che con provvedimento n. 21319 del 23.05.2015, il Sindaco ha attribuito, sino alla scadenza del proprio mandato, all'Arch. Massimo Magnani, incarico di Dirigente della Policy Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura, conferito ai sensi dell'art. 13 – Sez. A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

Premesso inoltre

- che radicalismo è una parola sempre più presente nel dibattito pubblico ed in Europa è uno dei temi politici prioritari su cui si giocherà il futuro di molti Paesi nel corso degli anni a venire;
- che per evitare una deriva securista e che abbia solo come scopo l'obiettivo terapeutico, si ritiene più opportuno e funzionale l'operare sulla prevenzione e sulla cultura come elementi di investimento per prevenire ogni tipo di radicalizzazione religiosa, politica, culturale;
- che, in quest'ottica, l'Amministrazione comunale ha elaborato l'idea di un percorso innovativo che con l'attivazione di diverse progettualità in diversi ambiti ed in sinergia con altre istituzioni interessate a vari livelli, si articola in molteplici azioni che prevedano:
 - piani di formazione delle Forze dell'Ordine perché siano in grado di "riconoscere e interpretare i segnali di radicalizzazione",
 - attività di educazione interreligiosa e interculturale, con Progetti di dialogo nei singoli istituti e centri di aggregazione giovanile, verificando anche la possibilità di creare iniziative per l'inserimento di persone in Cooperative Sociali,
 - attività di formazione e confronto sui valori costituzionali (principi fondamentali) che riguardano il concetto di persona e di responsabilità collettiva,
 - l'appartenenza ai valori costituzionali passando attraverso la sensibilizzazione a procedere con l'approvazione dello *Ius Solis* temperato che riconoscerebbe la cittadinanza a più di 800mila giovani nati su territorio italiano e che hanno già completato un ciclo scolastico;
- che il tema del radicalismo è all'interno dell'Agenda politica europea ed in particolare c'è una rilevante sensibilità e azione politica in quei Paesi che hanno subito attentati o che hanno avuto connessioni con alcune cellule terroristiche;
- che le Municipalità di molti Paesi europei (*in primis* Francia, Belgio e Germania) stanno attuando politiche e interventi contro il radicalismo, che hanno come target principale degli interventi i giovani;
- che le azioni promosse in contesto europeo vedono una presenza forte degli Enti Locali e di una serie di attori del territorio che attuano azioni contro la radicalizzazione;
- che le caratteristiche del contesto reggiano impongono cautela nell'importazione di modelli d'azione di contrasto alla radicalizzazione sviluppati in altri paesi d'Europa, in quanto Reggio Emilia non ha conosciuto casi eclatanti di radicalizzazione (ci si sta riferendo soprattutto, ma non solo, alla radicalizzazione religiosa) e ciò determina l'assenza di una casistica su cui svolgere una riflessione e sulla base della quale impostare un intervento a livello locale, ma ciò non significa che il territorio di Reggio Emilia sia immune dal fenomeno della radicalizzazione e dunque che non sia o non possa essere in futuro attraversato da processi di radicalizzazione e di chiusura identitaria, poiché i rischi sono sempre presenti e non è detto che ciò che attualmente non è manifesto non possa essere presente in forma latente o embrionale;
- che, tuttavia, importare modelli d'azione di contrasto sviluppatasi in realtà in cui si sono verificati processi di radicalizzazione e che quindi sono stati costruiti su precise casistiche e manifestazioni equivarrebbe all'introduzione di un corpo estraneo in un sistema complesso come è la realtà locale ed il rischio sarebbe duplice: la possibilità di rigetto (per rimanere al metafora utilizzata sopra) dell'innesto dell'azione di contrasto in quanto ritenuta non adeguata allo specifico tessuto sociale e

culturale del territorio, da una parte, la possibilità di generare l'idea dell'esistenza a livello locale di ciò che ancora non si è manifestato, dall'altra;

- che il contrasto al radicalismo nella tradizione del nostro territorio viene effettuata attraverso percorsi di partecipazione e dialogo: Reggio Emilia ha avuto un ruolo cruciale nel corso degli anni '70/'80, nel contrasto ai radicalismi di carattere politico, promuovendo politiche inclusive e di coesione, in grado anche di ascoltare e dare voce ai gruppi sociali della propria popolazione che vivevano in situazione di difficoltà o disagio;

Evidenziato

- che, nell'ambito delle azioni da implementare in detto contesto e alla luce di quanto evidenziato sopra, il Comune di Reggio Emilia aderisce in qualità di Partner al Progetto LIAISE II – Local Institution Against Extremism, guidato da EFUS - European Forum for Urban Security;
- che i Partner del Progetto sono City of Alexandroupolis (GR), City of Augsburg (DE), City of Bagneux (FR), City of Bologna (IT), City of Bordeaux (FR), City of Brussels (BE), City of Düsseldorf (DE), City of Essen (DE), Generalitat de Catalunya (SP), City of L'Hospitalet de Llobregat (SP), City of Liege (BE), City of Malmö (SE), City of Paris (FR), City of Reggio Emilia (IT), City of Sarcelles (FR), City of Setubal (PT), City of Toulouse (FR), the Belgian Forum for Prevention and Urban Security (FBPSU), the French Forum for Urban Security (FFSU), the Italian Forum for Urban Security (FISU), the German and European Forum for Urban Security (DEFUS), the Confederation of European, Probation (CEP), the German association Ufuq (DE);
- che il Progetto ha come obiettivo generale l'individuazione di un terreno su cui impostare un Progetto di conoscenza e prevenzione (più che di contrasto) dei processi di radicalizzazione, valutato che gli stessi trovano infatti linfa vitale, se non addirittura la propria origine, nei processi di frantumazione dei sistemi sociali e culturali e soprattutto nell'incapacità dei diversi frammenti di integrarsi: i processi di frantumazione dei sistemi socioculturali e la coesistenza di prossimità di una molteplicità di *milieu* socioculturali (ma anche di differenti *milieu* di comunicazione) sono almeno in parte un portato inevitabile delle dinamiche attive, da qualche tempo a questa parte, a livello globale e dunque anche nel territorio reggiano;
- che, se tali processi non sono accompagnati da un sistema di integrazione capace di mettere in relazione i diversi frammenti, rischia di innescarsi un fenomeno di chiusura identitaria, potenziale generatore a sua volta di processi di assottigliamento e reificazione culturale: sono queste le condizioni in cui si innestano i processi di radicalizzazione che, non a caso, non riconoscono l'alterità come elemento di dialettica con cui relazionarsi, ma invece ne negano la possibilità di esistenza se non in termini di devianza/patologia da eliminare;
- che l'obiettivo generale del Progetto da sviluppare in un contesto come quello di Reggio Emilia è quindi quello di supportare l'integrazione di una società che vede una delle potenziali faglie di disintegrazione nella mancata relazione tra diverse culture di origine, differenti religioni e molteplici appartenenze comunitarie: con il concetto di integrazione non si intende evidentemente un processo di inclusione di un soggetto socioculturale in termini di adattamento e acculturazione (termini che a loro volta tendono a rimandare ad un concetto di assimilazione nell'accezione transitiva), ma si rimanda invece alla questione del come tenere insieme le diverse componenti della società e far convivere tra loro valori e modelli di comportamento differenti e soprattutto del come creare le condizioni per le quali alle diverse parti sia data la possibilità di interagire nel contesto sentendosi al contempo parte di esso; in altri termini l'obiettivo del Progetto è quello di supportare un processo di coordinamento dell'eterogeneità sociale al fine di evitare contrapposizioni esclusive tra radicalizzazioni identitarie;
- che le principali azioni progettuali da realizzare da parte del Comune di Reggio Emilia in qualità di Partner del Progetto sono due:
 - AZIONE FORMATIVA: incontri, tra esperti dei processi di radicalizzazione e soggetti del territorio appositamente selezionati in virtù dell'attività che svolgono, a carattere seminariale nei quali garantire ampio spazio alla discussione e al confronto; l'azione ha diversi obiettivi: accrescere la conoscenza dei soggetti del territorio rispetto ai processi di radicalizzazione e di sviluppare competenze analitiche del fenomeno; formare un gruppo di soggetti con esperienze e competenze professionali differenti, che costituisca una équipe di coordinamento e supporto del successivo Progetto Pilota "Azione di conoscenza e prevenzione dei processi di radicalizzazione sul territorio", attraverso il coinvolgimento e il confronto tra diversi *milieu* socioculturali; generare proposte organizzative relative alla successiva azione di conoscenza e prevenzione dei processi di radicalizzazione sul territorio;
 - PROGETTO PILOTA "AZIONE DI CONOSCENZA E PREVENZIONE DEI PROCESSI DI RADICALIZZAZIONE SUL TERRITORIO": finalizzato alla conoscenza ed alla prevenzione dei processi di radicalizzazione si articola attraverso 5 azioni:
 - a) potenziamento e proseguimento di un ciclo di incontri chiamato "Siamo tutti sulla stessa panchina" iniziato in passato, promosso da associazioni giovanili (Agesci, GMI - Giovani

Musulmani d'Italia, Cisy) e realizzato in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia e la Fondazione Mondinsieme: l'intenzione è quella di proseguire il percorso attraverso incontri, estendendo l'adesione ad altri soggetti potenzialmente interessati (Ordine degli Architetti, associazioni studentesche, associazioni di giovani di seconda generazione), finalizzati ad instaurare momenti di confronto e dialogo all'interno di luoghi di culto di Reggio Emilia (Moschee, Chiese, sinagoga, ecc ...) per discutere di casi e contesti storici che hanno generato l'integrazione di diverse religioni e culture, promuovendo anche momenti di raffronto tra l'uso e le tradizioni collegate ai luoghi di culto, sia da un punto di vista sociale che architettonico, con la valorizzazione di momenti di rappresentazione artistica tra cittadini di diverse origini, illustrazione dei momenti di socialità e delle festività tradizionali civili o religiose dei paesi di provenienza; la scelta dei luoghi di culto come location per lo svolgimento degli incontri non è casuale: la promozione di questi incontri all'interno di luoghi di culto intende favorire la frequentazione e la scoperta di spazi urbani e sociali che spesso risultano sconosciuti a coloro che non sono fedeli, luoghi che simbolicamente rappresentano una specifica cultura e/o religione ed in questo modo vengono aperti alla cittadinanza, favorendo il processo di integrazione socio-spaziale;

- b) attivazione di momenti di incontro tra donne (immigrate e non immigrate) che vivono nel Comune di Reggio Emilia per discutere delle culture d'origine, delle tradizioni e delle modalità di trasmissione culturale verso i figli; la finalità è quella di creare dei gruppi di mutuo aiuto tra donne/mamme che faciliti il confronto, il supporto e l'aiuto reciproco rispetto ai temi dello sviluppo educativo dei propri figli; è, infatti, la famiglia il contesto nel quale spesso i processi di radicalizzazione hanno la loro origine o in cui tali processi si sviluppano, ma lo stesso nucleo familiare può tuttavia essere il luogo in cui si trovano le risorse per prevenire gli stessi processi di radicalizzazione o per lo meno per conoscere meglio il fenomeno; la seconda azione dunque intende mettere a fuoco proprio questo complesso e articolato spazio di relazioni familiari: attraverso lo sguardo delle donne e in particolare delle madri, gli incontri intendono capire anche le difficoltà di dialogo intergenerazionale tra padri e figli di origine straniera;
 - c) progettazione ed organizzazione di laboratori interculturali rivolti ai ragazzi delle scuole superiori sul tema del pluralismo religioso e culturale, alla luce del fatto che la scuola è un altro sistema sociale attraversato da processi di radicalizzazione e quindi un punto privilegiato di osservazione e al contempo un luogo di prevenzione;
 - d) organizzazione di un incontro/confronto finalizzato al coinvolgimento di operatori del sistema dei media locali, rappresentanti delle principali comunità di immigrati residenti nel nostro territorio, Comune di Reggio Emilia, Fondazione Mondinsieme e addetti delle cooperative sociali che lavorano sul tema immigrazione (in particolare quelle che lavorano con gli asylum seeker), nella considerazione del fatto che il sistema della comunicazione non è solo una cassa di risonanza dei processi di radicalizzazione, ma anche un contesto generativo di frantumazione dei sistemi sociali e culturali attraverso la manipolazione di concetti e categorie: i canali di comunicazione vecchi e nuovi sono indubbiamente un mezzo attraverso il quale fare circolare informazioni e risorse che alimentano i processi di radicalizzazione, ma allo stesso tempo però lo stesso messaggio prodotto dal sistema mediatico contribuisce ad alimentare la strutturazione di schemi cognitivi capaci di reificare e radicalizzare opposizioni socioculturali;
 - e) realizzazione di un "Manifesto partecipato per il Dialogo", con il supporto del team formatosi durante l'azione formativa e attraverso un percorso partecipativo finalizzato a coinvolgere le realtà che hanno preso parte agli incontri sopra descritti; il Manifesto verrà presentato alla città e aperto alla sottoscrizione a tutti i soggetti interessati; attraverso la realizzazione del Manifesto si vuole rendere più consapevoli il Terzo Settore e i Centri culturali e religiosi dell'importanza di promuovere azioni di contrasto ad ogni radicalismo;
- che i risultati attesi del Progetto sono:
 - aumentare la conoscenza delle rispettive tradizioni e della conoscenza degli usi e delle tradizioni dei diversi gruppi geo-culturali e religiosi presenti sul territorio;
 - creare uno strumento/documento partecipato in cui possano riconoscersi i centri culturali, le associazioni e i soggetti che possono implementare progetti di dialogo interreligioso e interculturale;
 - produrre un "Manifesto partecipato per il Dialogo";
 - consolidare a livello territoriale un Tavolo permanente formato dalle diverse realtà che hanno preso parte al Progetto Pilota sul tema della prevenzione e conoscenza dei processi di radicalizzazione e attivare un tavolo/sportello permanente di ascolto per coinvolgere una delle fasce più fragili della popolazione di origine straniera, quella femminile, con l'obiettivo di creare momenti di ascolto e supporto nei percorsi educativi e nel dialogo tra generazioni;

Dato atto

- che il Progetto si concluderà il 04/01/2018 e ha un valore complessivo per il Comune di Reggio Emilia di € 11.593,00 (Rif. Contratto di Partenariato _ Allegato A), di cui € 9.593,00 finanziati dalla Commissione Europea ed € 2.000,00 di cofinanziamento in kind (costi di personale dipendente del Comune di Reggio Emilia);
- che il Comune di Reggio Emilia, in qualità di Partner, riceverà il finanziamento da EFUS - European Forum for Urban Security, a seguito della presentazione delle rendicontazioni previste dal Progetto stesso (prima e seconda tranche: 2017; terza tranche: 2018);

Atteso

- che per l'elaborazione e realizzazione della proposta formativa legata alla prima azione progettuale (Azione formativa) è stata coinvolta, in qualità di external technical expert, l'Associazione Leon Battista Alberti;
- che l'Associazione, fondata nel 1979, è da anni impegnata in percorsi di educazione e formazione nel contrasto ai radicalismi, attraverso la promozione di percorsi rivolti sia alle scuole che alla cittadinanza, oltre che in interventi in contesti legati alle marginalità sociali in realtà come le carceri ed i centri terapeutici;
- che in particolare tra le iniziative rilevanti realizzate dall'Associazione nel contrasto dei radicalismi politici e religiosi, si ricordano (Rif. Allegato B):
 - pubblicazioni per l'Associazione Vittime del Terrorismo e collaborazione con la stessa per l'informatizzazione del suo archivio;
 - collaborazione alla ricerca e realizzazione della mostra "Anni di piombo. La voce delle vittime, per non dimenticare", prodotta dalla Kore Multimedia per l'Associazione Italiana Vittime del terrorismo (AIVITER) e il Consiglio Regionale del Piemonte;
 - collaborazione al Progetto europeo "Contro-narrativa per la lotta al terrorismo" (C4C), che è un progetto trans-nazionale, sostenuto dalla Commissione Europea (www.c4c-project.org) il cui obiettivo - attraverso la piattaforma web "The Terrorism Survivors Storytelling" - è quello di diffondere le storie delle vittime del terrorismo ad un pubblico generico e a gruppi specifici, per potenziare le facoltà critiche delle persone verso le narrazioni d'odio, per prevenire dall'essere attratti o permissivi verso i movimenti violenti e per de-radicalizzare le persone coinvolte in percorsi di radicalizzazione;
 - realizzazione del Progetto "Islam: radici, fondamenti e radicalizzazioni violente" in collaborazione con la Commissione Legalità del Consiglio comunale di Torino, il CE.SE.DI, l'ANPE, l'ASAI, il COREIS e il sostegno del Comitato Diritti Umani del Consiglio regionale del Piemonte;
- che l'attività formativa programmata prevede la realizzazione di un Corso dal titolo "Prevenzione e contrasto degli estremismi" (Rif. Allegato C), indirizzato alle realtà giovanili attive di Reggio Emilia, con i seguenti specifici obiettivi:
 - conoscere i conflitti tra guerre e terrorismi nel quadro geopolitico internazionale, europeo ed italiano;
 - comprendere l'approccio civile alla prevenzione e al contrasto dell'estremismo violento, il fenomeno ed i termini (reclutamento, processo di radicalizzazione violenta, propaganda);
 - aiutare gli operatori a riconoscere alcuni dei segni presentati nei soggetti vulnerabili a rischio;
 - fornire elementi sui programmi di de-radicalizzazione e fuoriuscita dai gruppi violenti radicalizzati;
 - lavorare alla prevenzione e al contrasto coi giovani e nella scuola: metodi e competenze per rispondere in modo appropriato, positivo e proattivo alla propaganda violenta, atti a sviluppare coesione sociale/culturale/religiosa, resilienza e capacità di pensiero critico;
 - confrontarsi con esempi di *best practice*, illustrare il quadro legislativo e offrire indicazioni e raccomandazioni finali;
- che il Corso di avrà una durata di complessive n. 15 ore e sarà articolato in tre giornate, secondo il seguente calendario:
 - Sabato 25 Febbraio (9.30 - 13.30) _ "Cos'è il terrorismo: storia del fenomeno e definizioni, l'ideologia radicale nell'attuale contesto geo-politico; differenze e similitudini delle espressioni di polarizzazioni, di estremismi violenti e di terrorismi.";
 - Sabato 4 Marzo (9.30 - 13.30) _ "La radicalizzazione violenta che conduce al terrorismo; i modelli di radicalizzazione: dal risentimento alla disumanizzazione del nemico; l'Islam tra gruppi eversivi e islamofobia e altri movimenti eversivi.";
 - Sabato 18 Marzo (9.30 - 13.30 / 14.30 - 17.30) _ "Prevenzione: come rendere i giovani più resistente alla coercizione on-line; le tecniche di propaganda e come distinguere "il grano dal loglio" dei contenuti in linea; rafforzare il pensiero critico: approcci, metodi e valutazioni." E "Contrasto: le "contro-narrative", lo *storytelling* e l'attivismo digitale; le voci da utilizzare come testimonianze credibili (giovani, famiglie, ex radicalizzati, vittime del terrorismo).";

- che, inoltre, il corso prevede ulteriori n. 4 ore aggiuntive rivolte ad educatori e operatori di luoghi di aggregazione giovanile, per fornire alcuni strumenti metodologici per interpretare e affrontare possibili casi di radicalizzazione (attività che si svolgerà in data 6 Aprile);
- che i docenti che terranno le lezioni previste nell'ambito del Corso sopra descritto saranno il Dott. Luca Guglielminetti e la Dott.ssa Cristina Capresi, in qualità di rappresentanti in Italia del Radicalization Awareness Network (R.A.N.) promosso dal Consiglio d'Europa ed esperti nelle tematiche oggetto del Corso (Rif. Allegato D), i quali hanno accettato di contribuire alla realizzazione dell'attività progettuale a titolo gratuito (Rif. Allegato E);

Dato atto quindi

- che si rende necessario procedere agli impegni di spesa necessari per la copertura dei costi di realizzazione del Corso "Prevenzione e contrasto degli estremismi" riguardanti la collaborazione con l'Associazione Associazione Leon Battista Alberti (importo complessivo lordo pari ad € 1.500,00 - Rif. Allegato F) e le spese di trasferta dei due docenti del Corso che collaboreranno a titolo gratuito (importo complessivo lordo stimato pari a massimi € 650,00);

Evidenziato che trattasi di spesa volta ad assicurare il funzionamento del Servizio;

Evidenziato inoltre

- che il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con L. 135/2012, all'art. 1 prevede l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di provvedere all'approvvigionamento attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione dal Consip S.p.A.;
- che in corso di indagine per l'affidamento dei servizi in oggetto, questa Amministrazione è tenuta ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip e dalle Centrali di committenza regionali di riferimento, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione sul mercato elettronico, ai sensi dell'art. 26 della Legge 23/12/1999, n. 488 e successive modificazioni ed integrazioni (art. 3, comma 166, Legge 350/2003; art. 1, Legge 191/2004; art.1, comma 16-bis, Legge 135/2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 06/07/2012 n. 95 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini");

Rilevato che non sono attive convenzioni Consip di cui all'art. 26, comma 1 della Legge 488/1999 aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli di cui al presente atto e che si ritiene di non procedere mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione in quanto il servizio non risulta presente nelle categorie ivi contemplate avuto riguardo alla tipologia, all'alto grado di specializzazione, all'articolazione, alla complessità ed alla particolare infungibilità dello stesso;

Rilevato inoltre che, in relazione all'affidamento dei servizi sopra descritti, si considera di procedere ad affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) e dell'art. 63, comma 2, lett. b), punto 2. del D.Lgs. 50/2016;

Precisato

- che gli affidamenti in oggetto alla presente determinazione, sono necessari in funzione delle competenze e attività della Policy Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura e che il fine e gli oggetti dei contratti che si andranno a stipulare per scambio di corrispondenza riguarderanno: la collaborazione per la realizzazione della proposta formativa legata alla prima azione progettuale (Azione formativa), prestazione di servizio affidata all'Associazione Leon Battista Alberti ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) e dell'art. 63, comma 2, lett. b), punto 2. del D.Lgs. 50/2016 per le motivazioni sopra esposte; l'acquisto di biglietti ferroviari, prestazione di servizio che verrà affidata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 a seguito della richiesta di almeno n. 2 preventivi al soggetto che presenterà l'offerta con il prezzo più basso;
- che le suddette spese saranno imputate alla Missione 12, Programma 07, Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs. 118/2011 1.03.02.02.999 del Bilancio Pluriennale 2016-2018 – Esercizio 2017, al Capitolo che nel P.E.G. 2017 verrà iscritto in sede corrispondente al Capitolo 30894 del P.E.G. 2016 denominato "Prestazioni di servizio per Progetto Liase II", Codice prodotto-progetto 2017_PG_8935, Centro di Costo 0209, contabilità Ambientale non rilevante, Capitolo finanziato con entrate da contributi dell'Unione Europea di cui al Titolo 2, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs. 118/2011 2.01.05.01.999 del Bilancio Pluriennale 2016-2018, Esercizio 2017, al Capitolo che nel P.E.G. 2017 verrà iscritto in sede corrispondente al Capitolo 3572 del P.E.G. 2016 denominato "Contributo

Unione Europea per Progetto Liase II", codice prodotto-progetto P.E.G. 2017_PG_8935, centro di costo 0209, da incassarsi a seguito di rendicontazione alla Commissione Europea;

Rilevato

- che sono stati condotti accertamenti volti ad appurare l'esistenza di rischi da interferenza nell'esecuzione degli affidamenti in oggetto e non ne sono stati riscontrati;
- che pertanto, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3 bis del D.Lgs. 81/2008, per le modalità di svolgimento degli affidamenti non sarà necessario redigere il DUVRI;

Considerato

- che in conformità alle disposizioni in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, L. 136/2010, come modificato con D.L. 187/2010 convertito in Legge 217/2010, agli affidamenti in oggetto alla presente determinazione sono stati attribuiti i seguenti Codici Identificativi di Gara (C.I.G):
 - collaborazione per realizzazione proposta formativa: CIG n. Z411D6DBAE,
 - servizio di acquisto di biglietti ferroviari: CIG n. Z131D6DC07;
- che l'acquisizione in oggetto sarà perfezionata dopo l'emissione del relativo buono d'ordine con scambio di corrispondenza e che lo stesso dovrà contenere:
 - Codice CIG,
 - tipologia e descrizione del servizio/fornitura,
 - condizioni e modalità di scelta del contraente,
 - tempi e modalità di pagamento,
 - in caso di procedure autonome al di fuori delle Convenzioni e dei Mercati Elettronici, la motivazione per cui non si è potuto rispettare quanto stabilito dall'art.1 L. 135/2012;

Dato atto

- che nel procedere con gli affidamenti diretti di cui al presente atto sono stati rispettati i principi di cui all'art. 30, comma 1 del D.Lgs. 50/2016, con particolare riferimento ad economicità, efficacia, proporzionalità, adeguatezza ed idoneità dell'azione rispetto alle finalità e all'importo dell'affidamento;
- della verifica del possesso da parte degli affidatario dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, nonché dei requisiti minimi di idoneità professionale, capacità economico finanziaria e capacità tecniche e professionali in relazione agli affidamenti in oggetto alla presente determinazione;
- che verranno recepiti i documenti DURC degli affidatari nei quali sia attestato che gli stessi risultano regolari nei confronti di I.N.P.S. e I.N.A.I.L.;
- che in conformità all'art. 13 del Regolamento comunale per la disciplina dei contratti e dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs. 50/2016 i contratti verranno stipulati mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio;

Dato atto inoltre

- che il presente atto contiene gli elementi essenziali della determina a contrattare di cui all'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e dell'art. 192 del D.Lgs. 267/200, per provvedere a dare copertura finanziaria alle spese in oggetto con contestuale assunzione degli impegni di spesa ai sensi art. 183, comma 3, D.Lgs. 267/2000 finalizzati all'acquisto di quanto sopra descritto;
- che, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e del regolamento attuativo D.Lgs. 207/2010, il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Dirigente, Arch. Massimo Magnani;

Atteso che sul presente provvedimento si esprime, con la sottoscrizione dello stesso, parere favorevole in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, così come prescritto dall'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

Visti

- lo Statuto Comunale ed in particolare gli artt. 56 e 57;
- il D.Lgs. 267/2000;
- il vigente Regolamento Generale degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Reggio nell'Emilia;
- il vigente Regolamento dei Contratti del Comune di Reggio nell'Emilia;
- la L. 266/05, art. 1, comma 173, nonché le indicazioni operative emanate dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna per ottemperare all'obbligo di comunicazione di cui al comma in parola;
- il D.Lgs. 81/2008 ed in particolare l'art. 26, comma 6;
- il D.Lgs. 50/2016;
- il D.P.R. 207/2010, per le parti ancora in vigore;

- il D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010;

DETERMINA

- di **richiamare** la premessa a costituire parte integrante del presente dispositivo;
- di **provvedere**, per i motivi indicati in premessa, ad affidare ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) e dell'art. 63, comma 2, lett. b), punto 2. del D.Lgs. 50/2016 il servizio di collaborazione per la realizzazione della proposta formativa legata alla prima azione progettuale (Azione formativa) all'Associazione Leon Battista Alberti;
- di **provvedere**, per i motivi indicati in premessa ed a seguito della richiesta di almeno n. 2 preventivi, ad affidare ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 il servizio per l'acquisto di biglietti ferroviari al soggetto che presenterà l'offerta con il prezzo più basso;
- di **accertare** l'entrata di € 9.593,00 al Titolo 2, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs. 118/2011 2.01.05.01.999 del Bilancio Pluriennale 2016-2018, Esercizio 2017, al Capitolo che nel P.E.G. 2017 verrà iscritto in sede corrispondente al Capitolo 3572 del P.E.G. 2016 denominato "Contributo Unione Europea per Progetto Liase II", codice prodotto-progetto P.E.G. 2017_PG_8935, centro di costo 0209;
- di **impegnare** la spesa di € 1.500,00 per l'affidamento del servizio di collaborazione per la realizzazione della proposta formativa legata alla prima azione progettuale (Azione formativa), con imputazione alla Missione 12, Programma 07, Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 1.03.02.02.999 del Bilancio Pluriennale 2016-2018 – Esercizio 2017, al Capitolo che nel P.E.G. 2017 verrà iscritto in sede corrispondente al Capitolo 30894 del P.E.G. 2016 denominato "Prestazioni di servizio per Progetto Liase II", Codice prodotto-progetto 2017_PG_8935, Centro di Costo 0209, contabilità Ambientale non rilevante, Codice identificativo gara (CIG) Z411D6DBAE;
- di **impegnare** la spesa di € 650,00 per l'affidamento del servizio per l'acquisto di biglietti ferroviari con imputazione alla Missione 12, Programma 07, Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 1.03.02.02.999 del Bilancio Pluriennale 2016-2018 – Esercizio 2017, al Capitolo che nel P.E.G. 2017 verrà iscritto in sede corrispondente al Capitolo 30894 del P.E.G. 2016 denominato "Prestazioni di servizio per Progetto Liase II", Codice prodotto-progetto 2017_PG_8935, Centro di Costo 0209, contabilità Ambientale non rilevante, Codice identificativo gara (CIG) Z131D6DC07;
- di **richiedere** l'assunzione delle suddette spese, pur nelle more di approvazione del Bilancio per l'Esercizio 2017, al fine di garantire la continuità gestionale e l'operatività del servizio proponente, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 163 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- di **dare atto** che gli affidatario saranno preventivamente informati del fatto che non sussistono rischi da interferenza e che il costo della sicurezza è pertanto pari a zero;
- di **dare atto** che ai fini della contabilità economica, le suddette spese costituiscono costo per l'Esercizio 2017;
- di **dare atto** che, la spesa complessiva in oggetto non soggiace alle limitazioni di cui all'art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010;
- di **disporre** che il pagamento verrà effettuato a seguito di presentazione di adeguata documentazione fiscalmente valida, debitamente controllata in ordine alla regolarità formale e fiscale e ottemperando a quanto disposto dalla normativa relativa all'obbligo di fatturazione elettronica e tracciabilità dei pagamenti;
- di **adempiere** agli obblighi di pubblicità di cui agli art. 23 e 37 di cui al D.Lgs. 33/2013 (Decreto Trasparenza), all'art. 1, comma 32 della L. 190/2012 ed all'art. 29 del D.Lgs. 50/2016;
- di **dare atto** che il presente provvedimento non rientra nell'obbligo di invio alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ex art. 1, comma 173 della Legge 266/2005 e secondo le indicazioni

operative emanate dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna per ottemperare all'obbligo di cui al comma in parola, in quanto gli importi imponibili non superano i 5.000 euro;

- di **disporre** l'invio al Servizio Finanziario per le procedure di cui all'art. 179 comma 3, 180, 181, 183 comma 7 del D.Lgs. 267/2000, posto che lo stesso sarà efficace ed eseguibile solo dopo l'apposizione del visto di regolarità contabile.

Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario

[gm]